

e profondo Io, che mai si sia avuto dall'inizio dei tempi fino ad oggi.

Oggi, dopo la guerra /e questo anche ne prova la causa sentimentale e pratica/, a lato, v'è la moda del ritorno: PICASSO, CARRÀ, SOFFICI..... Gente incurabilmente intossicata di umanità, che l'arte moderna non seppe vivere che come una crisi; ora essa, tornata ad una nuova accademia come era reso necessario dalla loro inferiorità fondamentale, ama vedere lo *Sturm und Drang* degli ultimi decenni come stato meramente transitorio, e vi dà un valore solo in quanto essa pensa che abbia servito a ricondurre ad una umanità nuova, più vasta e più ricca per le varie esperienze acquisite.

Viene un senso di pietà, quando li si sente dire: — Oh, ma questi « tentativi », queste « esperienze sentimentali » son già passate, le abbiamo già esaurite e superate... —

Si chiama spirituale uno, quando giunge a comprendere l'umanità di DANTE, di MICHELANGELO, di WAGNER. Oh, se ne avete pane da mangiare prima di arrivare fin dove noi siamo...

L'arte astratta non potrà essere storicamente eterna ed universale: questo, *a priori* - PLOTINO, ECKHART, MAETERLINCK, NOVALIS, RUYSBROECK, SVENDEMBORG, TZARA, RIMBAUD.... tutto ciò non è che un breve, raro ed incerto balenare attraverso la grande morte, la grande realtà notturna della corruzione e della malattia. Parimenti, la rarità delle gemme indicibili fra le enormi gange fangose.

Arte d'eccezione, arte fuor del tempo...

L'arte moderna cadrà ben presto: appunto questo sarà il segno della sua purità; cadrà più che altro, per essere stata realizzata con un metodo *dall'esterno* /per una graduale elevazione dalla malattia su motivi in parte passionali/ anzi che *dall'interno* /mistico/.

Ma, ancor oggi, per un istante, si è aperta l'eterna volta di piombo oscuro e piagato al puro infinito azzurro.